



## **DISCIPLINARE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA GESTIONE AMBIENTALE DA PARTE DI PRIVATI NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA**

(Allegato alla convenzione stipulata con il/la

sig./sig.ra \_\_\_\_\_)

### **a. Manutenzione periodica dei percorsi escursionistici carrabili e trekking individuati dall'Ente**

Manutenzione periodica da eseguirsi una due volte l'anno dei sentieri già esistenti ed individuati dall'Ente come percorsi escursionistici carrabili e percorribili a piedi così come riportati nella cartografia allegata, consistente nella eliminazione della vegetazione erbaceo-arbustiva presente sul tracciato mediante il taglio raso e/o la trinciatura effettuati anche con decespugliatori ed asportazione del materiale tagliato. Eventuale chiusura di fossi e canali aperti dalle piogge con materiale inerte. Ai margini dei percorsi deve essere esclusivamente contenuta la vegetazione che riduce il tracciato. Potranno essere effettuate spalcatore degli elementi arborei con diametro superiore a cinque centimetri, mentre gli arbusti ed i rovi potranno essere contenuti mediante potatura.

### **b. Pulizia delle banchine stradali interpoderali**

La pulizia dei bordi delle strade comunali ed interpoderali deve avvenire mediante taglio raso della vegetazione erbacea da eseguirsi con mezzi manuali (decespugliatori) in tarda primavera e comunque prima dell'inizio del periodo di massimo rischio di incendi boschivi; deve seguire la ripulitura e l'asporto del materiale tagliato al fine di eliminare masse di materiale facilmente combustibile. Per le piante sarmentose si raccomanda il taglio raso su tutta la banchina.

È vietato l'uso di diserbanti chimici. In nessun modo deve essere arrecato danno alle piante arboree-arbustive presenti a bordo strada o all'interno dei muri a secco.

### **c. Interramento dei residui colturali a fine ciclo**

L'interramento dei residui colturali può essere eseguito a fine del ciclo colturale o a fine estate, esso consente di incrementare il contenuto di sostanza organica e di ridurre il rischio di incendi accidentali. Sui terreni più sottili e ricchi di scheletro è raccomandabile anche lo spandimento di letame a fine estate con interramento durante le lavorazioni preparatorie del successivo ciclo colturale, al fine di migliorare la qualità fisico-chimico e biologica dei suoli.

### **d. Presenza nella proprietà aziendale di almeno tre colture erbacee annuali diverse**

Nella stessa azienda devono essere praticate contemporaneamente almeno tre colture e di queste almeno una deve essere leguminosa. Le colture devono essere presenti su terreni contigui. Il contributo è riferito anche alla semina del foraggio misto (erbaio di leguminose e foraggiere).

### **e. Introduzione di sistemi di non lavorazione in impianti arborei**

Negli arboreti (mandorleti, oliveti, vigneti ecc.) l'adozione di tecniche di non lavorazione o di minima lavorazione del terreno, mantenendo il suolo inerbato nel periodo autunno-primaverile, favorisce l'incremento della qualità chimico-fisica e della stabilità del suolo.

L'eliminazione della vegetazione erbacea esuberante può essere effettuata mediante trinciatura, sfalcio o leggera discatura da marzo a fine maggio; a fine estate una superficiale lavorazione del terreno può essere eseguita per favorire l'assorbimento delle acque delle prime piogge; mentre da ottobre a febbraio il terreno deve essere lasciato in riposo al fine di consentire l'inerbimento.



E' assolutamente vietato l'uso di diserbanti chimici per abbattere la vegetazione prima dell'interramento. Ove possibile negli impianti arborei è consigliata la consociazione con specie erbacee quali leguminose o graminacee foraggere, ciò eleva il livello di biodiversità dei contesti agricoli dove la monocoltura determina una semplificazione spinta dei sistemi biotici, migliorando le condizioni microclimatiche, potenziando la capacità di trattenimento idrico del terreno e consentendo di ridurre i consumi idrici. Negli impianti arborei estensivi la consociazione con leguminose, seminate in autunno, consente di aumentare la fertilità intrinseca del terreno, dovuta alla fissazione da parte dei batteri rizogeni dell'azoto atmosferico che in seguito viene rilasciato nel suolo e reso disponibile per le piante.

**f. Acquisto ed installazione di sistemi di sicurezza passiva**

Il contributo si riferisce all'acquisto ed all'installazione di impianti di allarme per la sicurezza aziendale e può coprire il 40 % delle spese documentabili al netto di IVA sino ad un massimo di 5.000,00 €. Possono accedere a questo contributo solo gli allevatori di specie ovi-caprine che documenteranno di possedere gli animali da almeno due anni.

**g. Interventi correlati alla disponibilità di acqua potabile in azienda**

Il contributo si riferisce all'acquisto di serbatoi fuori terra per l'incremento della riserva idrica aziendale o alla esecuzione di lavori per la creazione di condotte di collegamento tra il centro aziendale ed il punto di approvvigionamento all'acquedotto rurale. Il contributo può coprire il 40 % delle spese documentabili al netto di IVA sino ad un massimo di 5.000,00 €. Possono accedere a questo contributo solo gli allevatori di specie ovi-caprine che documenteranno di possedere gli animali da almeno due anni.

**Gli allevatori beneficiari dei contributi per gli interventi descritti alle lettere f ed g si impegnano ad effettuare l'interramento dei residui colturali a fine ciclo su tutti i terreni in conduzione ricadenti nel Parco, senza che ciò determini il superamento del contributo massimo di euro 10.0000,00.**

Luogo, data

Firma